

Risposta di un lettore a Sabrina

Rompere il velo dell'illusione mentale
per vedere la realtà.

Lo stato di non-mente è una dimensione che supera quella mentale e si apre a una conoscenza immediata che non necessita di ragionamenti e di definizioni. La mente non è uno strumento per conoscere la realtà, ma un organo che definisce la realtà nel tentativo di comprenderla. Il pensiero interpreta la realtà nel momento della percezione, così sentire, vedere o toccare diventano operazioni mentali, scelte dipendenti al giudizio mentale che opera distinzioni definendo alcune cose buone altre cattive, alcune desiderabili altre da rifiutare.

Le forze giudicate inaccettabili vengono confinate nel subcosciente mentre quelle belle vengono poste nella dimensione dell'ultracosciente, allontanando così l'individuo da tutte le energie da quegli aspetti della natura che la mente non riesce a comprendere e che di conseguenza teme.

Per colpa di queste operazioni di rimozione, l'individuo nega aspetti di sé e diventa uno spazio vuoto definito dai propri limiti, dai propri inaccettabili e inarrivabili. Rifiutando molti aspetti dell'esistenza nega se stesso e rinuncia al potere che si trova proprio negli aspetti che la mente ha rifiutato. Prigioniero delle rimozioni sensorie messe in atto dalla sua morale percettiva inconscia, l'uomo non vive realmente ma pensa di vivere.

La mente attuale dell'uomo, sempre intenta a rimanere aggrappata alle proprie sicurezze rende l'individuo succube della vita anziché suo maestro e padrone.

L'uomo attuale vive nella propria mente pensante, identificandosi con essa ha posto il centro della propria coscienza nel cervello mettendo questo a capo di tutti gli organi del proprio corpo e iscrivendo nel suo stesso corpo quei rapporti di potere che costituiscono la struttura portante della società attuale.

Occorre stabilire il centro dell'individuo nel cuore così che ogni centro vitale ritorna libero di risvegliarsi ottenendo così l'attivazione di tutte le potenzialità umane ancora sconosciute.

Quando l'io è centrato nella mente è preda di una morale inconscia che lo lega alla lotta tra gli opposti, quando è centrato nel cuore tutto il potenziale umano viene posto al servizio dell'evoluzione.

Per questo, anche se impropriamente, si può dire che il mondo della mente non è reale, la speranza è quella di poter filtrare prima col cuore ogni percezione ad evitare di immagazzinare nel nostro cosciente errati dogmi.

Fiorenzo Ballabio

One reader answer to Sabrina

Breaking the veil of the mental illusion
in order to grasp the reality

The condition of non-mind is a dimension that surpasses the mental one and open to an immediate knowledge that does not need reasonings and definitions. The mind is not a tool to know the reality, but an organ that defines the reality when trying to understand it. The thought interprets the reality at the moment of perception. In this way, listening, seeing or touching become mental operations, choices dependent to the mental judgement that makes distinctions in defining something good and something bad, something desirable and something to be rejected.

The forces judged non acceptable are confined in the sub-conscious; those good are located in the dimension of the ultra-conscious. In this way, the individual is sent away from all energies, all the aspects of the nature that the mind is unable to understand and – consequently – fears.

Due to these operations of remotion, the individual rejects aspects of himself and becomes an empty space defined by his own limits, his unacceptable and unattainable ones.

Rejecting many aspects of the existence, he rejects himself and renounces to the power that is inherent in the aspects that the mind refuses. Prisoner of the sensorial repressions put in action by his perceptive unconscious moral, the man does not really live but believes to live. The actual mind of the man, always absorbed in staying clinged to its certainties, makes the individual a slave of the life instead of master and owner.

The actual man lives in his own thinking mind. He identifies with it and puts the centre of his own conscience in the brain, putting it as master of all the organs of his body and inserting his own body into the power relationships that are the supporting structure of the current society.

It is necessary to put the centre of the individual in the heart; in this way all vital centres become free to wake up, activating all human potentialities still unknown. When the Ego is focussed in the mind, it is prey to an unconscious moral that binds him to the fight among opposites. When it is focussed in the heart, all the human potential is at the service of the evolution.

For this reason – even if in an improper way – we can say that the world of the mind is not real. The hope is to be able to filter all perceptions with the heart in order to avoid to store wrong dogmas in our conscience.